CFQ

Questionario sui fallimenti cognitivi (CFQ)

Il CFQ è un questionario di autovalutazione pensato per misurare la frequenza degli errori cognitivi quotidiani, come dimenticanze, distrazioni, lapsus attentivi, errori d'azione e alcune difficoltà percettive. È utilizzato in psicologia clinica, neuropsicologia, medicina del lavoro e ricerca per individuare l'impatto soggettivo delle difficoltà di attenzione e di memoria nella vita quotidiana. Il CFQ non è di per sé un test diagnostico, ma un indicatore utile del funzionamento cognitivo percepito, in particolare in contesti di stress, affaticamento, ansia, disturbi dell'attenzione o nel follow-up dei disturbi cognitivi soggettivi.

Numero di domande	25 domande
Durata stimata	5 minuti
Lingua	Italiano
Nome originale	Cognitive Failures Questionnaire
Destinatari	Adulti
Autori	Donald E. Broadbent, Peter F. Cooper, Patrick FitzGerald, K. R. Parkes (1982)

Anteprima delle 25 domande

Negli ultimi sei mesi:

Legge qualcosa e si accorge di non aver pensato a ciò che leggeva e di doverlo rileggere?

Molto spesso | Abbastanza spesso | Occasionalmente | Molto raramente | Mai

Negli ultimi sei mesi:

Si accorge di aver dimenticato perché è andato/a da una parte all'altra della casa?

Molto spesso | Abbastanza spesso | Occasionalmente | Molto raramente | Mai

Negli ultimi sei mesi:

Non nota i cartelli stradali?

Molto spesso | Abbastanza spesso | Occasionalmente | Molto raramente | Mai

Negli ultimi sei mesi:

Si accorge di confondere destra e sinistra quando dà indicazioni?

Molto spesso | Abbastanza spesso | Occasionalmente | Molto raramente | Mai

Negli ultimi sei mesi:

Urta le persone?

Molto spesso | Abbastanza spesso | Occasionalmente | Molto raramente | Mai

Scoring e interpretazione

Ogni item è valutato su una scala di frequenza a 5 punti, di solito da 0 a 4. Il punteggio totale si ottiene sommando le 25 risposte, per un totale compreso tra 0 e 100. Un punteggio elevato indica una maggiore frequenza di errori cognitivi percepiti nella vita quotidiana. L'interpretazione si basa sulle norme disponibili, sul contesto clinico e sull'evoluzione dei punteggi nel tempo; non esiste un cut-off diagnostico universale.